

I provvedimenti della Commissione Giustizia al Senato contro l'operato dei nuovi vandali

## Arresti domiciliari per i graffitari

Si prospettano tempi duri per i graffitari che non potranno più scrivere o imbrattare muri, monumenti, cassonetti, panchine, cestini, autobus e metropolitane e, se lo faranno, sarà a loro rischio. La Commissione Giustizia al Senato, infatti, ha approvato il 13 luglio scorso un disegno di legge che inasprisce le sanzioni per gli imbrattatori. Se la legge passerà anche alla Camera, i nuovi vandali, maleducati vari e pseudo tifosi grafomani non la passeranno più liscia. Le pene previste dalla nuova legge arrivano fino a 45 giorni di arresti domiciliari e fino a tre mesi di lavori di pubblica utilità.

A comminarle sarà il Giudice di Pace.

Ma le pene non sono solo queste, perché gli imbrattatori, oltre a pagare la multa prevista, dovranno anche riparare i danni compiuti che oggi sono a carico della comunità e ogni anno diventano insostenibili. «E' una prima risposta agli atti vandalici che negli ultimi tempi hanno assunto proporzioni sempre maggiori» ha detto Riccardo De Corato, vicesindaco di Milano e primo firmatario del provvedimento.

Con la legge precedente gli imbrattatori rimanevano per lo più impuniti, o meglio, arrivati davanti al Giudice di pace, se la cavavano pagando una pena pecuniaria molto inferiore all'entità del danno compiuto. L'obbligo di rimanere chiusi in casa agli arresti domiciliari per i giorni comminati dal Giudice di pace potrebbe fare maggiore impressione ai ragazzetti armati di bombolette spray piuttosto che una condanna a sei mesi con la condizionale. La novità di questa legge, comunque, è proprio quella di esercitare una forte pressione sull'autore del danno affinché lo ripaghi completamente.

Una delle "are" di Viale Duca D'Aosta a Palestrina



Il disegno di legge fa anche una distinzione tra semplici condomini o beni privati ed edifici di interesse storico, artistico o ambientale. Nel primo caso si prevede una multa che va da 258 a 2.852 euro e l'obbligo di rimanere a casa per un periodo che va da 6 a 30 giorni. Nel caso in cui il bene deturpato è di carattere storico, artistico archeologico la punizione sarà più dura: la multa varierà da 774 a 2.852 euro e la detenzione domiciliare da 20 a 45 giorni con lavori utili forzati da 1 a 6 mesi.

Stiano attenti dunque anche gli imbrattatori prenestini perché non la passeranno più tanto liscia.

Angelo Pinci